
DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

D.U.P.

2022-2024

COMUNE DI FERRAZZANO

PREMESSA

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, allegato 4/1 al D. lgs. 118/2011, statuisce che la programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento. Con questa riforma – meglio nota come “armonizzazione” – si è voluto perseguire lo scopo di: • consentire il controllo dei conti pubblici nazionali (tutela della finanza pubblica nazionale); • verificare la rispondenza dei conti pubblici alle condizioni dell’articolo 104 del Trattato istitutivo dell’Unione Europea; • favorire l’attuazione del federalismo fiscale. Uno dei cardini della nuova contabilità è rappresentato dal principio della “competenza finanziaria potenziata”, il quale prevede che tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate, che danno luogo ad entrate e spese per l’ente, devono essere registrate in contabilità nel momento in cui sorgono, con imputazione all’esercizio in cui vengono a scadenza. E’ comunque fatta salva la piena copertura degli impegni a prescindere dall’esercizio in cui essi sono imputati, attraverso l’istituzione del Fondo pluriennale vincolato.

La nuova configurazione del principio contabile della competenza finanziaria potenziata:

- a) impedisce l’accertamento di entrate future, rafforzando la valutazione preventiva e concomitante degli equilibri di bilancio;
- b) evita l’accertamento e l’impegno di obbligazioni inesistenti, riducendo in maniera consistente l’entità dei residui attivi e passivi;
- c) consente, attraverso i risultati contabili, la conoscenza dei debiti commerciali degli enti, che deriva dalla nuova definizione di residuo passivo conseguente all’applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata;
- d) rafforza la funzione programmatica del bilancio;
- e) favorisce la modulazione dei debiti finanziari secondo gli effettivi fabbisogni degli enti;
- f) avvicina la competenza finanziaria alla competenza economica;
- g) introduce una gestione responsabile delle movimentazioni di cassa, con avvicinamento della competenza finanziaria alla cassa (potenziamento della competenza finanziaria e valorizzazione della gestione di cassa);
- h) introduce con il fondo pluriennale vincolato uno strumento conoscitivo e programmatico delle spese finanziate con entrate vincolate nella destinazione, compreso il ricorso al debito per gli investimenti.

Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell’ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni Ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell’ente. Attraverso l’attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione

Con questo documento, che è il più importante strumento di pianificazione annuale dell’attività dell’ente, l’ente pone le principali basi della programmazione e detta, all’inizio di ogni esercizio, le linee strategiche della propria azione di governo. In questo contesto, si procede ad individuare sia i programmi da realizzare che i reali obiettivi da cogliere. Il tutto, avendo sempre presente le reali esigenze dei cittadini ma anche il volume limitato di risorse disponibili. Il punto di riferimento di questa Amministrazione, infatti, non può che essere la collettività locale, con le proprie necessità e le giuste aspettative di miglioramento. Tutto questo, proiettato in un orizzonte che è triennale.

Il nostro auspicio è di poter fornire a chi legge, attraverso l'insieme delle informazioni riportate nel principale documento di programmazione, un quadro attendibile sul contenuto dell'azione amministrativa che l'intera struttura comunale, nel suo insieme, si accinge ad intraprendere. E questo, affinché ciascuno possa valutare fin d'ora la rispondenza degli obiettivi strategici dell'Amministrazione con i reali bisogni della nostra collettività.

Il programma amministrativo presentato a suo tempo agli elettori, a partire dal quale è stata chiesta e poi ottenuta la fiducia, è quindi il metro con cui valutare il nostro operato. Se il programma di mandato dell'amministrazione rappresenta il vero punto di partenza, questo documento di pianificazione, suddiviso nelle componenti strategica e operativa, ne costituisce il naturale sviluppo.

Non bisogna però dimenticare che il quadro economico in cui opera la pubblica amministrazione, e con essa il mondo degli enti locali, è alquanto complesso e lo scenario finanziario non offre certo facili opportunità. Ma le disposizioni contenute in questo bilancio di previsione sono il frutto di scelte impegnative e coraggiose, decisioni che ribadiscono la volontà di attuare gli obiettivi strategici, mantenendo così molto forte l'impegno che deriva dalle responsabilità a suo tempo ricevute.

LA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA (SeS)

La sezione strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo. Nella sezione strategica vengono riportate le politiche di mandato che l'ente intende sviluppare, declinate in programmi, che costituiscono la base della successiva attività di programmazione di medio/breve termine che confluisce nel Piano triennale ed annuale della performance. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con le procedure ed i criteri stabiliti dall'Unione Europea.

Il Patto di Stabilità Interno (PSI) definiva i vincoli specifici che gli Enti territoriali erano tenuti a rispettare congiuntamente ad obblighi di informazione, comunicazione e certificazione nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Il Patto ha posto una regola per il controllo dei saldi finanziari per comuni, province e città metropolitane e un vincolo alla crescita nominale della spesa finale per le regioni. Tali vincoli sono stati superati a seguito dell'entrata in vigore nel 2016 della regola del pareggio di bilancio per gli Enti territoriali e locali introdotta dall'articolo 9 della legge 24 dicembre 2012, n. 243. La legge n. 243/2012, con la quale sono state varate le disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio previsto dall'articolo 81, comma 6, della Costituzione, per quanto riguarda le autonomie territoriali i nuovi obblighi prevede:

a) il pareggio (sia in termini di cassa che di competenza) tra entrate finali e spese finali;

b) il pareggio (sia in termini di cassa che di competenza) tra entrate correnti e spese correnti più spese per rimborso di prestiti. Nel caso in cui, in sede di rendiconto, venga accertato un disavanzo, l'ente è tenuto a procedere al relativo recupero nel triennio successivo. Eventuali saldi positivi vengono prioritariamente destinati alla riduzione del debito ovvero alle spese di investimento solamente nel caso in cui ciò sia compatibile con gli obiettivi di finanza pubblica dettati dall'Unione europea.

Nel rispetto del principio dell'equilibrio intertemporale, l'articolo 10 prevede che le operazioni di indebitamento vengano effettuate contestualmente all'adozione di piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento. Per quanto riguarda l'equilibrio territoriale, annualmente le regioni e gli enti locali stabiliscono, tramite intesa, l'equilibrio finale di cassa che intendono raggiungere e gli investimenti che intendono realizzare attraverso l'indebitamento. Ciascun ente territoriale può in ogni caso ricorrere all'indebitamento nel limite delle spese per rimborsi di prestiti risultanti dal proprio bilancio di previsione. La legge di stabilità 2016 ha rinviato l'attuazione completa della legge n. 243/2012 in materia di pareggio di bilancio per gli Enti Locali, prevedendo che tali Enti devono conseguire esclusivamente un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali: le entrate finali sono quelle dei titoli 1,2,3,4 e 5 e le spese finali sono quelle dei titoli 1,2,3 di cui al D.Lgs 118/2011. Il comma 707 della Legge di Stabilità 2016 abroga la normativa relativa al patto di stabilità interno, nonché gli effetti connessi alla disciplina dei patti orizzontali 2014-2015. Gli enti locali concorrono agli obiettivi di finanza pubblica nel rispetto delle nuove disposizioni relative al saldo di competenza, Il nuovo obiettivo si sostanzia nel raggiungimento di un saldo annuale di competenza non negativo tra entrate e spese finali; Il Fondo crediti dubbia esigibilità non rileva ai fini del saldo finanziario. Al Bilancio di Previsione deve essere allegato un prospetto contenente le previsioni di competenza triennali rilevanti in sede di rendiconto ai fini della verifica del rispetto dal saldo.

Lo schema di bilancio 2021/2022 che verrà proposto all'approvazione del Consiglio Comunale garantisce il rispetto delle regole disciplinanti i nuovi vici di finanza pubblica, risultando compatibile con gli obiettivi di cui trattasi

I commi dal 819 al 826 della legge di bilancio 2019 - legge 30/12/2018 n. 145 - hanno sancito il definitivo superamento del saldo di competenza in vigore dal 2016 e – più in generale – delle regole finanziarie aggiuntive rispetto alle norme generali sull'equilibrio di bilancio, imposte agli enti locali da un ventennio. Dal 2019, in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, gli enti locali (le città metropolitane, le province ed i comuni) potranno utilizzare in modo pieno sia il Fondo pluriennale vincolato di entrata sia l'avanzo di amministrazione ai fini dell'equilibrio di bilancio (co. 820). Dal 2019, dunque, già in fase previsionale il vincolo di finanza pubblica coinciderà con gli equilibri ordinari disciplinati dall'armonizzazione contabile (D.lgs. 118/2011) e dal TUEL, senza l'ulteriore limite fissato dal saldo finale di competenza non negativo. Gli enti, infatti, si considereranno "in equilibrio in presenza di un risultato di competenza non negativo", desunto "dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto", allegato 10 al d.lgs. 118/2011. Dal 2019 cessano di avere applicazione i commi della legge di bilancio 2017 e 2018 che riguardano non solo la

definizione del saldo finale di competenza, ma anche quelli relativi alla presentazione di documenti collegati al saldo di finanza pubblica e agli adempimenti ad esso connessi: prospetto dimostrativo del rispetto del saldo, monitoraggio e certificazione, sanzioni per il mancato rispetto del saldo, premialità.

la legge di bilancio 2021 (legge 30/12/2020 n. 17) non sono stati sottovalutati gli effetti della pandemia sugli equilibri di bilancio dei Comuni. Le norme che – in particolare con i decreti 18, 34, 104 e 137 del 2020 – hanno disposto proroghe di termini, alleggerimenti di taluni vincoli finanziari e l'assegnazione di un ingente ammontare di risorse (intorno ai 7 mld. di euro), compensative delle perdite di entrata, delle agevolazioni obbligatorie e di talune maggiori spese, hanno di fatto permesso ai Comuni di affrontare la gestione e la chiusura dell'esercizio finanziario in condizioni di sicurezza.

RELAZIONE

con Decreto Legislativo n. 118/2011 e s.m.i. sono state introdotte nell'ordinamento nazionale le "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n. 42"; gli articoli 151 comma 1 e 170 del Decreto Legislativo n. 267/2000 e s.m.i. con riferimento ai quali il Legislatore disciplina contenuti, caratteristiche e struttura del Documento Unico di Programmazione (DUP) e stabiliscono che:

→ le previsioni del bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel Documento Unico di Programmazione, osservando i principi contabili generali ed applicati allegati al D.Lgs. n. 118/2011;

→ entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento Unico di Programmazione per le conseguenti deliberazioni;

→ entro il 15 novembre di ciascun anno, con lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, la Giunta presenta al Consiglio la nota di aggiornamento del Documento Unico di Programmazione;

→ il Documento Unico di Programmazione ha carattere generale, costituisce la guida strategica ed operativa dell'Ente e atto presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione;

→ il Documento Unico di Programmazione si compone di due sezioni: la Sezione strategica, che ha un orizzonte temporale di riferimento pari al mandato amministrativo, e la Sezione operativa, che ha un orizzonte temporale di riferimento pari al bilancio di previsione;

→ il Documento Unico di Programmazione è predisposto nel rispetto di quanto previsto dal principio applicato della programmazione di cui all'allegato n. 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011;

→ gli Enti Locali con popolazione fino a 5.000 abitanti predispongono il Documento Unico di Programmazione semplificato previsto al punto 8.4 dell'allegato n. 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011; il principio contabile applicato della programmazione all. 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011

→ al punto 4.2 prevede, per l'elaborazione del DUP, una verifica dello stato di attuazione dei programmi e raccomanda, contestualmente alla presentazione dello stesso, di presentare al Consiglio anche lo stato di attuazione dei programmi, da effettuare, ove previsto, ai sensi dell'articolo 147-ter del TUEL;

→ al punto 8.4, disciplina i contenuti del Documento Unico di Programmazione semplificato per i Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti;

il Decreto del Ministero dell'Economie e delle Finanze del 18 maggio 2018 emanato in attuazione all'art. 1. comma 887 della Legge n. 205/2017 prevede la redazione di un DUP semplificato per i Comuni di popolazione inferiore ai 5.000 abitanti;

sulla base del suddetto principio contabile applicato della programmazione, deriva che il DUP semplificato:

• costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'Ente ed indica per ogni singola missione attivata del bilancio, gli obiettivi che l'Ente intende realizzare negli esercizi considerati nel bilancio di previsione (anche se non compresi nel periodo di mandato) i quali rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli indirizzi generali e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione;

• contiene l'analisi interna ed esterna dell'Ente illustrando principalmente:

1) le risultanze dei dati relativi al territorio, alla popolazione, alla situazione socio economica dell'Ente;

2) l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici locali;

3) la gestione delle risorse umane;

• con riferimento all'arco temporale di riferimento del bilancio di previsione, definisce gli indirizzi generali in relazione:

a) alle entrate, con particolare riferimento :

• ai tributi e alle tariffe dei servizi pubblici;

• al reperimento e all'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;

• all'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità;

b) alle spese, con particolare riferimento:

• alla spesa corrente, con specifico rilievo alla gestione delle funzioni fondamentali, alla programmazione del fabbisogno di personale e degli acquisti di beni e servizi;

• agli investimenti e alla realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento;

• ai programmi ed ai progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;

c) al raggiungimento degli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed ai relativi equilibri in termini di cassa;

d) ai principali obiettivi delle missioni attivate;

e) alla gestione del patrimonio, con particolare riferimento alla programmazione urbanistica e del territorio, alla programmazione dei lavori pubblici e delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali;

a) programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici, di cui all'art. 21 del D.Lgs. n. 50/2016;

b) piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, di cui all'art. 58, comma 1, del D.L. n. 112/2008 convertito con modificazioni dalla L. n. 133/2008;

c) programma biennale di forniture e servizi, di cui all'art. 21, comma 6, del D.Lgs. n. 50/2016;

d) piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di cui all'art. 2, comma 594, della L. n. 244/2007;

e) programmazione triennale del fabbisogno di personale di cui all'art. 6, comma 4, del D.Lgs. n. 165/2001;

f) altri documenti di programmazione;

considerato che questo Ente ha una popolazione inferiore a 5.000 abitanti può predisporre il DUP semplificato, secondo le indicazioni contenute nel punto 8.4 del citato principio contabile all. 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011 e nel Decreto MEF 18 maggio 2018;

LA PROGRAMMAZIONE OPERATIVA (SeO)

La sezione operativa definisce gli obiettivi dei programmi in cui si articolano le missioni, individuando i fabbisogni e relativi finanziamenti, le dotazioni strumentali ed umane. Questo documento orienterà le deliberazioni degli organi collegiali in materia, e sarà il punto di riferimento per la verifica sullo stato di attuazione dei programmi. Dato che gli stanziamenti dei singoli programmi, composti da spese correnti, rimborso prestiti e investimenti, sono già presenti nel bilancio, si è preferito razionalizzare il contenuto della SeO evitando di riportare anche in questo documento i medesimi importi.

Nella sezione saranno descritti gli obiettivi operativi con le dotazioni strumentali e umane dei singoli programmi per missione, rinviando al modello del bilancio la lettura dei dati finanziari.

si riportano di seguito le linee programmatiche di mandato 2019/2024 presentate al consiglio comunale in data 14/06/2019 con atto n. 22.

Premessa

Nel presentare il programma amministrativo per i prossimi cinque anni e nel chiedere ancora una volta la fiducia nel gruppo "IDENTITÀ E FUTURO", sento l'obbligo di ringraziare tutti voi per avermi dato la possibilità e l'onore di amministrare il Comune in cui sono nato e vivo. Giorni indimenticabili e difficili mi legano a Ferrazzano, il Comune della mia infanzia e della mia famiglia, dove ogni giorno dedico me stesso insieme al sostegno degli amici e ai consigli dei cittadini.

Il ruolo che mi è stato affidato, seppur con grandi responsabilità, è uno dei più affascinanti e gratificanti tra le cariche elettive pubbliche e con il vostro sostegno ho potuto apprezzarne tutta la sua rilevanza. I vostri consigli ed osservazioni, infatti, hanno contribuito alla mia crescita sia come rappresentante nelle istituzioni che come uomo.

Un ringraziamento va agli assessori e ai consiglieri uscenti, che con il loro assiduo impegno hanno rafforzato il legame di fiducia verso la mia persona. La loro preziosa e costante collaborazione è stata determinante per il raggiungimento dei risultati ottenuti.

Ai dirigenti, ai dipendenti ed ai collaboratori esterni rivolgo il mio più sentito ringraziamento per aver inteso come necessaria l'ottimizzazione di alcuni processi cui la pubblica amministrazione, oggi, è tenuta ad adempiere.

Il nuovo gruppo "IDENTITÀ E FUTURO" rappresenta la continuità di una visione politica amministrativa che ha l'obiettivo di raggiungere traguardi ancor più ambiziosi, grazie alla consapevolezza acquisita in questi cinque anni e allo slancio offerto dai nuovi candidati.

Il programma redatto con questo gruppo è frutto di esperienza, confronto e amore per il nostro Paese.

La ferma risposta alla vostra fiducia sarà il nostro rinnovato e costante impegno.

PROGRAMMA

La lista civica 'IDENTITA' E FUTURO' ha la finalità di proseguire il percorso iniziato nel quinquennio appena trascorso, caratterizzato da una serie di azioni volte alla realizzazione di progetti nei vari ambiti, adeguati alla realtà territoriale.

Nel corso degli anni si è provveduto a redigere un piano di sviluppo territoriale finalizzato ad enfatizzare i punti di forza ed agire sui punti di debolezza del paese per una corretta attività di programmazione, tenendo anche conto della sua posizione geografica e socio economica.

Il nuovo programma elettorale per il futuro è frutto del confronto e dialogo avuto con i cittadini. Esso mira a raccogliere le loro proposte e renderle azioni amministrative concrete.

I principali temi su cui si concentrerà la nostra azione amministrativa riguardano l'AMBIENTE (cosa abbiamo ereditato e cosa lasceremo), l'ISTRUZIONE (la conoscenza è l'evoluzione della specie umana), TURISMO, CULTURA, SPORT E TEMPO LIBERO (storia della nostra terra e benessere nei nostri luoghi); MOBILITA' E SERVIZI (vivere il paese nel nuovo millennio) e il CITTADINO (anima del territorio).

AMBIENTE

La salvaguardia dell'ambiente è un tema su cui la comunità di Ferrazzano vince la sua più importante sfida. Il sistema di raccolta dei rifiuti urbani con il metodo 'porta a porta' ha raggiunto risultati ottimali: oltre l'80% dei rifiuti raccolti vanno a recupero e seguono percorsi di economia circolare. La sostituzione di circa 350 punti luce di illuminazione pubblica con lampade a led e la realizzazione di due impianti fotovoltaici da 120 KW di potenza, hanno ridotto drasticamente i consumi di energia elettrica.

Il telerilevamento dell'acquedotto comunale ha permesso di individuare e di ridurre lo spreco di acqua potabile in percentuale notevole.

L'obiettivo per il futuro è di continuare nel rispetto e salvaguardia dell'ambiente con le seguenti azioni: attivare uno studio compatibile nel centro storico per la sostituzione dei punti luce tradizionali con altri a led; integrare nelle zone rurali corpi illuminanti a led negli incroci; modernizzare gli impianti di riscaldamento dell'edificio scolastico e degli edifici pubblici, per avere una riduzione dei consumi e di conseguenza una minore emissione di Co2; continuare nella cura e salvaguardia del verde pubblico in tutto il territorio; investire nella qualificazione estetica e funzionale dell'habitat e del decoro urbano, al fine di contribuire al benessere dei cittadini.

ISTRUZIONE

Investire quotidianamente nella scuola ha portato risultati eccellenti. La via del dialogo con il Dirigente scolastico, con il Corpo Docente, con il Personale Amministrativo e con i Genitori degli alunni in questi anni, ha fatto registrare una popolazione scolastica in continuo aumento, attraendo utenza dal vicino Capoluogo. La risoluzione sistematica dei problemi e la disponibilità all'acquisto di materiale didattico potrebbero non bastare a mantenere vivo l'interesse per il nostro plesso. Pertanto l'obiettivo immediato è quello di migliorare la struttura in termini di capienza e fruibilità. L'ampliamento dell'edificio per una maggiore organizzazione degli spazi e l'adeguamento funzionale della palestra sono le azioni concrete ed immediate che ci vedranno impegnati nel prossimo futuro.

TURISMO, CULTURA, SPORT E TEMPO LIBERO

L'attrattiva naturale del borgo verso forme di "turismo lento" è una sfida da intraprendere. Vi è la necessità di intercettare i flussi regionali turistici al fine di favorire la promozione delle nostre peculiarità culturali, agroalimentari ed ambientali. La spinta propulsiva la troviamo nel sostegno al fervente mondo dell'associazionismo che negli anni si è sempre più consolidato. Infatti ha trovato specializzazione nella promozione della cultura, nella riscoperta e nella promozione delle nostre tradizioni religiose, così come nell'interscambio della tradizione folkloristica e nell'attenzione mirata al miglioramento delle tecniche di coltivazione e trasformazione di prodotti agricoli autoctoni.

Concetti associati allo svago, alla meditazione, allo sport ed alla cultura rendono chiara l'idea dei servizi sui quali investire in questa comunità. Insieme al Comune di Campobasso, come già d'intesa, si svilupperà la progettazione dell'area urbana, dove è previsto il miglioramento del percorso pedonale che collega al capoluogo insieme alla realizzazione di un'area attrezzata per fare sport all'aperto. Si realizzerà, altresì, la continuazione del percorso pedonale fino al centro storico. Sarà, infine, potenziata la connessione internet wifi e sarà avviata l'installazione della video sorveglianza territoriale.

Si darà attuazione ai progetti di recupero del campo sportivo comunale sito in contrada Cese. Si realizzerà un investimento migliorativo per la palestra e i campetti nella Nuova Comunità.

MOBILITA' E SERVIZI

È necessario sostenere il tasso demografico attuale, già soddisfacente rispetto al continuo spopolamento che vivono gli altri centri molisani. Realizzare una mobilità compatibile, funzionale e sostenibile è il nostro obiettivo in merito. Continueremo, dunque, nello sviluppo della progettazione di una viabilità consona ed efficiente, realizzando nuovi parcheggi e creando percorsi pedonali alternativi anche motorizzati. Siamo convinti che per la vivibilità di un territorio siano necessarie infrastrutture moderne, realizzate nel rispetto dell'ambiente e dell'assetto architettonico urbanistico, così come già è avvenuto da tempo in città italiane di pregio storico.

Anche se la manutenzione nella Zona Rurale è stata costante e continua, si rende necessario un intervento straordinario di riqualificazione della maggior parte delle tratte stradali. È nostra intenzione sviluppare una pianificazione di interventi da candidare nei prossimi programmi attuativi che emaneranno gli Enti preposti.

Continueremo a lavorare affinché il Comune di Campobasso e la Regione Molise possano portare a termine il progetto del trasporto pubblico locale intercomunale al fine di ottimizzare lo spostamento da e verso il capoluogo

IL CITTADINO

Il gruppo IDENTITA' E FUTURO nella programmazione delle varie azioni di intervento, utili alla vivibilità del nostro paese, mette al centro dell'attenzione il cittadino: primo utilizzatore del territorio e custode dello stesso. Questo gruppo resterà sempre attento alle esigenze di chi vivrà nel nostro Comune, sempre disponibile ad ascoltare indicazioni, nello spirito di un confronto continuo e costruttivo per il bene di Ferrazzano e della sua comunità.

Il gruppo di 'IDENTITA' E FUTURO' propone un impegno serio e costante che abbia come risultato il miglioramento della qualità della vita e la salvaguardia dell'ambiente. Un impegno che sia espressione della volontà popolare e che si sottoponga al suo giudizio e al suo controllo.

il descritto programma politico presentato ai cittadini in occasione delle elezioni amministrative del giugno del 2014 in parte è stato realizzato in parte lo sarà nel corso del quinquennio, tuttavia l'Amministrazione ritiene necessario effettuare il monitoraggio relativo allo stato di attuazione della programmazione, non solo perché previsto dalla

normativa, art. 42 comma 3 Tuel, ma soprattutto perché costituisce attività strumentale alla sana gestione degli Enti pubblici, e soprattutto un “dovere” nei confronti dei cittadini che hanno il diritto di conoscere le azioni poste in essere dagli amministratori comunali ed i risultati raggiunti, posti in correlazione con gli obiettivi programmati .

CARATTERISTICHE DELLA POPOLAZIONE, DEL TERRITORIO E DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA ENTE

Popolazione legale all'ultimo censimento	n. 3.248
Di cui: Maschi	n. 1.604
Femmine	n. 1.644
Popolazione al 1 gennaio 2022	n. 3.248

TERRITORIO

Superficie in KMq		Km 25.25	
RISORSE IDRICHE	<ul style="list-style-type: none"> ♦ Laghi Km. 0 ♦ Fiumi e torrenti Km. 0 		
Strade	<ul style="list-style-type: none"> ♦ Statali Km. 10 ♦ Provinciali Km. 5 ♦ Comunali Km. 30 ♦ Vicinali Km. 25 ♦ Autostrade Km. 0 		
PIANI URBANISTICI VIGENTI			
<ul style="list-style-type: none"> ♦ Piano regolatore adottato NO ♦ Piano regolatore approvato NO ♦ Programma di fabbricazione NO ♦ Piano edilizia economica e popolare NO 			
PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI			
<ul style="list-style-type: none"> ♦ Industriali SI ♦ Artiginali SI ♦ Commerciali SI 			
Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti (art. 170, comma 7, D.L.vo 267/2000)			NO
TIPOLOGIA		AREA INTERESSATA	AREA DISPONIBILE
P.E.E.P.	mq.	0	mq. 0
P.I.P.	mq.	66199	mq. 18573

Bilancio di Previsione 2022 - Riepilogo generale Entrate per titoli

TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL 31/12/2021		PREVISIONI DEFINITIVE 2021 (3)	PREVISIONI 2022	PREVISIONI 2023	PREVISIONI 2024
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti (1)		prev. di competenza	67.652,72	86.102,48	-	-
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale (1)		prev. di competenza	-	-	-	-
	Utilizzo avanzo di Amministrazione		prev. di competenza	-	-	-	-
	- di cui avanzo utilizzato anticipatamente (2)		prev. di competenza	-	-	-	-
	- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità		prev. di competenza	-	-	-	-
	Fondo di cassa all'1/1/2022		prev. di cassa	927.354,84	1.258.851,28		
10000	TITOLO 1						
	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	578.037,36	prev. di competenza	1.113.497,03	1.097.222,03	1.104.222,03	1.104.222,03
			prev. di cassa	1.708.203,29	1.675.259,39		
20000	TITOLO 2						
	TRASFERIMENTI CORRENTI	106.841,00	prev. di competenza	699.388,17	744.012,96	679.379,87	685.202,75
			prev. di cassa	933.648,73	840.353,96		
30000	TITOLO 3						
	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	292.190,00	prev. di competenza	352.895,00	446.620,00	399.669,00	399.569,00
			prev. di cassa	697.197,03	730.340,00		
40000	TITOLO 4						
	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	3.133.959,29	prev. di competenza	4.285.001,92	4.504.380,04	4.012.425,70	5.824.735,00
			prev. di cassa	7.162.978,84	7.194.389,33		
50000	TITOLO 5						
	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	-	prev. di competenza	-	-	-	-
			prev. di cassa	-	-		
60000	TITOLO 6						
	ACCENSIONE DI PRESTITI	-	prev. di competenza	-	-	-	-
			prev. di cassa	-	-		
70000	TITOLO 7						
	ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO/CASSIERE	-	prev. di competenza	300.000,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00
			prev. di cassa	300.000,00	300.000,00		
90000	TITOLO 9						
	ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	101.177,60	prev. di competenza	1.020.000,00	1.020.000,00	1.020.000,00	1.020.000,00
			prev. di cassa	1.110.208,99	1.121.177,60		
Totale TITOLI		4.212.205,25	prev. di competenza	7.770.782,12	8.112.235,03	7.515.696,60	9.333.728,78
			prev. di cassa	11.912.236,88	11.861.520,28		
Totale GENERALE DELLE ENTRATE		4.212.205,25	prev. di competenza	7.838.434,84	8.198.337,51	7.515.696,60	9.333.728,78
			prev. di cassa	12.839.591,72	13.120.371,56		

Bilancio di Previsione 2022 - Riepilogo generale Spese per titoli

TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL 31/12/2021		PREVISIONI DEFINITIVE 2021	PREVISIONI 2022	PREVISIONI 2023	PREVISIONI 2024
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE (1)			-	-	-	-
Titolo 1	SPESE CORRENTI	868.846,70	prev. di competenza	2.112.542,62	2.226.384,01	2.083.703,24	2.110.953,12
			<i>di cui già impegnato*</i>		(598.610,08)	(11.446,74)	(-)
			<i>di cui fondo plur. vincolato</i>	(86.102,48)	(-)	(-)	(-)
			prev. di cassa	2.676.009,75	2.930.564,55		
Titolo 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	3.805.180,35	prev. di competenza	4.352.336,72	4.609.370,84	4.067.963,70	5.857.235,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		(6.425,95)	(-)	(-)
			<i>di cui fondo plur. vincolato</i>	(-)	(-)	(-)	(-)
			prev. di cassa	7.858.856,09	8.295.306,27		
Titolo 4	RIMBORSO DI PRESTITI	38,88	prev. di competenza	53.555,50	42.582,66	44.029,66	45.540,66
			<i>di cui già impegnato*</i>		(-)	(-)	(-)
			<i>di cui fondo plur. vincolato</i>	(-)	(-)	(-)	(-)
			prev. di cassa	53.555,50	42.582,66		
Titolo 5	CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	-	prev. di competenza	300.000,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		(-)	(-)	(-)
			<i>di cui fondo plur. vincolato</i>	(-)	(-)	(-)	(-)
			prev. di cassa	300.000,00	300.000,00		
Titolo 7	USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	230.865,59	prev. di competenza	1.020.000,00	1.020.000,00	1.020.000,00	1.020.000,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		(83.788,02)	(-)	(-)
			<i>di cui fondo plur. vincolato</i>	(-)	(-)	(-)	(-)
			prev. di cassa	1.124.223,16	1.244.522,02		
Totale TITOLI		4.904.931,52	prev. di competenza	7.838.434,84	8.198.337,51	7.515.696,60	9.333.728,78
			<i>di cui già impegnato*</i>		688.824,05	11.446,74	-
			<i>di cui fondo plur. vincolato</i>	86.102,48	-	-	-
			previsione di cassa	12.012.644,50	12.812.975,50		
Totale GENERALE DELLE SPESE		4.904.931,52	prev. di competenza	7.838.434,84	8.198.337,51	7.515.696,60	9.333.728,78
			<i>di cui già impegnato*</i>		688.824,05	11.446,74	-
			<i>di cui fondo plur. vincolato</i>	86.102,48	-	-	-
			previsione di cassa	12.012.644,50	12.812.975,50		

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		Competenza		
		2022	2023	2024
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		1.258.851,28		
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	86.102,48	-	-
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	-	-	-
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>- di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	2.287.854,99	2.183.270,90	2.188.993,78
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	-	-	-
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>- di cui fondo plur. vincolato</i> <i>- di cui fondo crediti di dubbia esigibilita'</i>	(-)	2.226.384,01	2.083.703,24	2.110.953,12
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)	-	-	-
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>- di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> <i>- di cui Fondo anticipazioni di liquidita'</i>	(-)	42.582,66	44.029,66	45.540,66
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		104.990,80	55.538,00	32.500,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per il rimborso dei prestiti(**) <i>- di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	-	-	-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>- di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	-	-	-
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	-	-	-
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	-	-	-
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (***) O=G+H+I-L+M		104.990,80	55.538,00	32.500,00
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento (**)	(+)	-	-	-
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	-	-	-
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	4.504.380,04	4.012.425,70	5.824.735,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	-	-	-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	-	-	-
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	-	-	-
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	-	-	-
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attivita' finanziaria	(-)	-	-	-
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	-	-	-
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	-	-	-

CONCLUSIONI

I DUP (Documento unico di programmazione) rappresenta il primo strumento di programmazione del Comune a seguito della pubblicazione della legge di bilancio 2022 Legge 30 dicembre 2021, n. 234, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024", pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 310 del 31 dicembre 2021 sono state fornite le informazioni, in termini di risorse finanziarie necessarie per la redazione del bilancio 2022—2024 e dei provvedimenti in favore degli enti locali, che consentono di effettuare una programmazione del prossimo triennio ;
in particolare:

l'art. 1 ai commi 581-582 si prevede un contributo di 50 milioni di euro in favore dei Comuni delle Regioni a statuto ordinario e delle regioni Sicilia e Sardegna con popolazione inferiore a 5.000 abitanti. In particolare, si prevede che il predetto contributo sia ripartito in proporzione alla popolazione al 31 dicembre 2019 post censimento tra i comuni con problemi di spopolamento che presentano un reddito medio pro capite inferiore di oltre 3.000 euro rispetto alla media nazionale, nonché un Indice di Vulnerabilità Sociale e Materiale (IVSM) superiore alla media nazionale. Il Comune di Ferrazzano ha subito una riduzione considerevole di popolazione ma sicuramente non presenta un reddito medio pro capite tale da poter accedere a tali finanziamenti.

I commi 534-542 riguardano fondi per la rigenerazione urbana per i Comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti (art. 1, commi 534-542)

Vengono assegnati contributi per favorire investimenti in progetti di rigenerazione urbana volti a ridurre i fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale e per migliorare la qualità del decoro urbano e del tessuto sociale ed ambientale anche ai comuni di medio-piccole dimensioni, nel limite complessivo di 300 milioni di euro per l'anno 2022.

In particolare, possono richiedere i contributi:

a) i Comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti che, in forma associata, presentano una popolazione superiore a 15.000 abitanti, nel limite massimo di 5.000.000 di euro. La domanda è presentata dal Comune capofila;

b) i Comuni che non risultano beneficiari delle risorse attribuite con il decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze e con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti di cui all'articolo 5 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 21 gennaio 2021, nel limite massimo della differenza tra gli importi previsti dall' articolo 2, comma 2, del citato DPCM e le risorse attribuite dal predetto decreto del Ministero dell'interno.

La norma del comma 592 - Disposizioni concernenti le modalità per il riparto delle risorse sui Livelli essenziali delle prestazioni da assegnare agli enti territoriali è volta a prevedere il preventivo assenso della Commissione tecnica per i fabbisogni standard (CTFS) per la definizione dei criteri di riparto delle risorse da assegnare agli enti locali in relazione alle funzioni correlate ai livelli essenziali delle prestazioni definiti dai ministeri competenti, nonché ai relativi fabbisogni, costi standard e obiettivi di servizio. La norma di cui ai commi 593-596 - Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane istituisce, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, un fondo, da trasferire al bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei Ministri -Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie, denominato "Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane", con la finalità di promuovere e realizzare interventi per la salvaguardia e la valorizzazione della montagna, nonché misure di sostegno in favore dei Comuni totalmente o parzialmente montani. Per il finanziamento del Fondo, è previsto uno stanziamento pari a 100 milioni di euro nel 2022 e a 200 milioni a decorrere dall'anno 2023. Inoltre, la disposizione individua puntualmente, gli interventi finanziabili.

Il comma 820 e ss. riguarda la spesa per investimenti pubblici - Al fine di sostenere e accelerare la spesa per investimenti pubblici da parte dello

Stato, delle regioni, degli enti locali e degli altri enti pubblici, anche con riferimento agli interventi previsti dal PNRR e con particolare riguardo alla redazione delle valutazioni di impatto ambientale e dei documenti relativi a tutti i livelli progettuali previsti dalla normativa vigente, gli oneri posti a carico del bilancio dello Stato ai sensi dell'articolo 1, comma 58, della legge 28 dicembre 1995, n. 549 (fondo per la progettualità CDP), sono incrementati di 700.000 euro per l'anno 2022.

Il comma 562 prevede misure per le assunzioni a tempo determinato per l'attuazione dei progetti del PNRR nelle Città metropolitane (art. 1, comma 562) La norma consente, nell'individuazione del rapporto tra spese di personale ed entrate correnti ai fini della determinazione della capacità assunzionale a tempo indeterminato, di non considerare tra le spese di personale quelle effettuate con risorse proprie per assumere a tempo determinato il personale necessario per l'attuazione dei progetti previsti nel PNRR. Tali spese altresì non si computano ai fini della verifica del rispetto del limite di spesa per il personale riferito al valore medio del triennio 2011/2013.

I commi 418-419 prevedono il rifinanziamento della Strategia Nazionale Aree interne con un incremento di 20 milioni per il 2023 e 30 milioni per il 2024 per interventi di messa in sicurezza e manutenzione straordinaria della rete viaria delle aree interne.

I commi 407-414 Messa in sicurezza strade - Vengono assegnati ai Comuni 200 milioni di euro per il 2022 e 100 milioni di euro per il 2023 per investimenti finalizzati alla manutenzione straordinaria delle strade comunali, dei marciapiedi e dell'arredo urbano. L'importo del contributo è modulato a seconda degli abitanti di ciascun Comune, in cifra fissa, a seconda della classe demografica di appartenenza (da 10mila euro per gli enti fino a 5mila abitanti, a 350mila euro per le città maggiori).

al comma 415 Rifinanziamento progettazione definitiva ed esecutiva a favore degli enti locali è previsto l'incremento di 150 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023 delle risorse assegnate agli enti locali per spesa di progettazione definitiva ed esecutiva, relativa ad interventi di messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico, di messa in sicurezza ed efficientamento energetico delle scuole, degli edifici pubblici e del patrimonio comunale, nonché per investimenti di messa in sicurezza di strade. È inoltre assegnata la massima priorità nell'assegnazione dei contributi ai progetti connessi agli investimenti del PNRR.

Nel settore sociale prevede Disposizioni in materia di reddito di cittadinanza (art. 1, commi 74-84)

La norma prevede una serie di disposizioni in materia di reddito di cittadinanza di cui al decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2019, n. 26.

La norma prevede l'obbligo per i Comuni, nell'ambito dei PUC, di avvalersi di almeno un terzo dei beneficiari di RdC residenti (attualmente sussiste solo l'obbligo da parte dei beneficiari di RdC a fornire la propria disponibilità a partecipare ai PUC). *Si precisa che resta fermo che, in caso di non adesione ai progetti da parte dei percettori di RdC, è disposta la decadenza dal beneficio* (in particolare, viene rafforzato il sistema di "precompilazione" delle domande di RdC, affinché siano automaticamente inseriti nelle stesse i dati già in possesso dell'Amministrazione (e quindi già verificati). L'obiettivo è inserire in modalità precompilata i dati dichiarati a fini ISBE e i dati già in possesso di INPS (Anagrafe tributaria, Anagrafe dei conti di gioco, del Catasto, del PRA, registro delle imbarcazioni da diporto etc...). Si prevede che i Comuni effettuino controlli a campione sui requisiti per il Rdc dei nuclei familiari, sia al momento della presentazione della domanda, sia dopo l'erogazione del beneficio (per verificare la permanenza di quei requisiti). La disposizione è tesa ad un maggior controllo anche da parte dei Comuni sulla sussistenza dei requisiti per la prestazione. Sia al momento sia dopo l'erogazione del beneficio, si segnala che risponde di danno erariale il RUP del Comune che non esercita il potere di controllo sui dati anagrafici e non li comunica.

L'art. 1, commi 159-171) definisce il contenuto dei livelli essenziali delle prestazioni sociali, e qualifica gli ambiti territoriali sociali (ATS) quale sede necessaria in cui programmare, coordinare, realizzare e gestire gli interventi, i servizi e le attività utili al raggiungimento dei LEPS nonché a garantire la programmazione, coordinamento e la realizzazione dell'offerta integrata dei LEPS sul territorio. L'attuazione degli interventi e l'adozione dei necessari atti di programmazione integrata sono demandate a linee guida definite con intesa in sede di Conferenza Unificata.

Sono previste inoltre:

Risorse correnti ai Comuni per i servizi educativi per l'infanzia (art. 1, commi 172-173)

Si dispone l'incremento delle risorse aggiuntive da ripartire nell'ambito del FSC a titolo di rafforzamento del servizio Asili nido, con l'obiettivo di raggiungere entro il 2027 un grado di copertura del servizio, compresa la quota fornita attraverso strutture private, pari al 33% della popolazione in età 0-2 anni. Le risorse assegnate ammontano a 120 milioni di euro per il 2022, per poi crescere annualmente fino a 450 milioni per il 2026 e a 1.100 milioni di euro a decorrere dal 2027. Viene così ulteriormente potenziato il dispositivo già introdotto dalla legge di bilancio per il 2021, anche in connessione con il massiccio intervento di carattere infrastrutturale in corso di attivazione con il PNRR. La norma dispone inoltre l'esclusione del servizio asilo nido dagli obblighi di copertura minima dei costi del servizio in caso di "deficitarietà strutturale" (ex art. 243 TUEL)

Risorse correnti ai Comuni in materia di trasporto scolastico di studenti disabili (art. 1, comma 174)

Viene incrementato il Fondo di solidarietà comunale di 30 milioni di euro per l'anno 2022, 50 milioni di euro per l'anno 2023 e 80 milioni di euro per l'anno 2024, 100 milioni di euro e 120 milioni a decorrere dall'anno 2027, con l'istituzione di una quota destinata a finanziare i livelli essenziali di prestazione (LEP) per il trasporto scolastico degli studenti disabili frequentanti la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado.

Fondo per le politiche in favore delle persone con disabilità (art. 1, comma 178)

Il fondo per la disabilità e non autosufficienza viene ridenominato "Fondo per le politiche in favore delle persone con disabilità" e viene incrementato di 50 milioni di euro dall'anno 2023 all'anno 2026.

Fondo per l'assistenza all'autonomia e alla comunicazione per gli alunni con disabilità (art. 1, commi 179-182)

Per il potenziamento dei servizi di assistenza alla autonomia e alla comunicazione per gli alunni con disabilità della scuola dell'infanzia, della scuola primaria, e della scuola secondaria di primo e secondo grado, viene istituito il "fondo per l'assistenza all'autonomia e alla comunicazione per gli alunni con disabilità" con una dotazione di 100 milioni di euro a decorrere dal 2022. Il fondo è ripartito per la quota parte di 70 milioni in favore degli enti territoriali con decreto interministeriale, previa intesa in Conferenza Unificata entro il 30 giugno di ciascun anno e per la quota parte di 30 milioni in favore dei Comuni con decreto interministeriale, previa intesa in Conferenza Stato-Città entro il 30 giugno di ciascun anno.

Restano in vigore anche le norme della legge di bilancio 2021:

ai commi da 849 a 853 richiedono alle amministrazioni statali e agli enti territoriali, a fronte di una “razionalizzazione organizzativa”, anche connessa ai processi di digitalizzazione, risparmi di spesa a decorrere dal 2023 da portare a beneficio della finanza pubblica, sotto forma di tagli alle risorse disponibili. Nel caso degli enti territoriali le riduzioni sono limitate al triennio 2023-2025. questo Comune ha aderito alla proposta di digitalizzazione della Regione Molise anche se al momento la Regione non ha prodotto ancora alcun beneficio nel processo di digitalizzazione dei comuni;

Il comma 822 legge finanziaria 2021 incrementa di 500 milioni la dotazione del fondo istituito dal D.L. n. 34 del 2020 per assicurare agli enti locali le risorse necessarie all'espletamento delle funzioni attribuite, di cui 450 milioni a favore dei comuni e 50 milioni a sostegno di città metropolitane e province.

Il comma 823 estende alla perdita di gettito 2021 il perimetro di utilizzo delle risorse in questione, sia con riferimento alla quota aggiuntiva ora stanziata (comma 822) sia per quanto concerne l'avanzo “obbligatoriamente” vincolato correlato alla quota 2020 del fondo non utilizzata.

Sono comunque fatte integralmente salve le finalità di utilizzo delle risorse in questione già disciplinate per l'anno 2020, ossia non solo il ristoro delle minori entrate proprie ma anche il finanziamento delle maggiori spese connesse all'emergenza sanitaria. a tal proposito il successivo comma 827 e le FAQ sulla Certificazione Covid-19 del 21 gennaio 2021, pubblicate dal Mef-RGS, in particolare la n. 35,

È importante precisare che l'utilizzo dell'avanzo vincolato in questione è pienamente consentito, in deroga ai commi 897 e 898 della legge di bilancio 2019, anche agli enti che registrano una condizione di disavanzo complessivo.

Il comma in commento si rivela particolarmente opportuno in ragione del fatto che, alla luce del protrarsi della crisi sanitaria, conferisce di fatto una valenza biennale alla gestione delle risorse straordinarie trasferite agli enti locali negli anni 2020 e 2021 per fronteggiare lo stato di emergenza conclusosi il 31/03/2022.

Il comma 827 finanziaria 2021 disciplina la procedura per la verifica delle risorse ricevute e utilizzate nel 2021 sempre in ragione dell'emergenza epidemiologica, da effettuarsi anche in questo caso valutando l'andamento sia delle minori entrate sia delle maggiori/minori spese, secondo la stessa formulazione di cui all'art. 106 del dl 34/2020.

A tal fine, anche per l'esercizio finanziario 2021 il Comune ha provveduto alla trasmissione di una certificazione (entro il 31 maggio 2022), attraverso un apposito schema di rendicontazione adottato con decreto MEF entro il 30 ottobre 2021.

Svolgendo una funzione di certificazione complessiva, vale a dire riferita al biennio 2020-2021, a differenza dello schema precedente questo nuovo modello, pur conformandosi prevedibilmente a quello pubblicato con il DM 3 novembre 2020 e successive modificazioni, dovrà contenere elementi informativi in grado di operare un'esaustiva ricognizione circa l'acquisizione e l'utilizzo, negli anni 2020 e 2021, delle risorse stanziato per il fondo in questione, in particolare per quanto concerne l'impiego della quota 2020 non utilizzata ma resa disponibile per l'anno 2021 sotto forma di avanzo vincolato.

Il comma 828 disciplina il regime sanzionatorio posto a carico degli enti locali in caso di ritardata o mancata trasmissione della certificazione per l'anno 2021 entro il termine prestabilito.

La restituzione delle risorse è prevista in tre annualità, a partire dal 2023.

Il co. 829 fissa al 30 giugno 2022 il termine entro cui effettuare la verifica delle risorse ricevute e utilizzate nel 2021 in ragione dell'emergenza, valutando anche in questo caso sia le minori entrate sia le maggiori/minori spese.

Originariamente previsto per il 30 aprile 2021, con la lettera a) il co. 830 pospone al 31 maggio p.v. il termine entro cui gli enti locali sono tenuti ad inviare, utilizzando l'apposita piattaforma del MEF-RGS, la certificazione di cui all'art. 39 del DL 104/2020 sulle risorse Covid attribuite per l'anno 2020.

Seguendo l'impostazione di cui al precedente comma 828, alla lettera b) il comma 830 ridefinisce, inasprendola, la sanzione prevista per gli enti locali in caso di mancata trasmissione della certificazione per l'anno 2020 entro il nuovo termine prestabilito, ora pari all'80% delle risorse attribuite in caso di ritardo fino a 30 giorni, aumentata al 90% per le trasmissioni effettuate dal 1° luglio 2021 al 31 luglio 2021, fissata infine al 100% in caso di ritardo ulteriore. Anche in questi casi la restituzione delle risorse è prevista in tre annualità, a partire dal 2022.

In ragione del protrarsi della crisi epidemiologica, l'utilizzo delle risorse trasferite dallo Stato per fronteggiare l'emergenza viene esteso all'esercizio finanziario 2021. Di conseguenza, il comma 831 pospone al 30 giugno 2022 il termine entro cui operare un'eventuale regolazione dei rapporti finanziari tra Comuni e tra Province e Città metropolitane, oppure tra i due richiamati comparti.

Il passaggio in questione potrebbe comportare, per un certo numero di enti, una rimodulazione delle spettanze straordinarie acquisite nel biennio 2020-2021, da valutarsi tramite un'apposita verifica a consuntivo della dinamica 2019-2021, relativa sia alle entrate proprie correnti sia alle maggiori/minori spese connesse alla crisi.

Era inoltre previsto il potenziamento del servizio asili nido dei Comuni delle regioni a statuto ordinario e delle regioni Siciliana e Sardegna, a decorrere dall'esercizio 2022, con particolare attenzione ai comuni nei quali il servizio denota maggiori carenze. Il maggior stanziamento per il 2022 ammonta a 100 mln. di euro, in progressiva crescita fino a 300 mln. di euro annui a decorrere dal 2026.

Tale incremento di risorse conferma, incrementandone ulteriormente la dotazione complessiva, l'innesto di natura "verticale" nell'ambito del sistema di perequazione da tempo richiesto dall'ANCI e già parzialmente disposto per effetto della progressiva riassegnazione al Fondo delle risorse derivanti dalla cessazione della operatività del taglio del dl 66/2014, che per il 2021 ammonta a 200 mln. di euro (rispetto ai 100 mln. del 2020) e a regime raggiungerà i 560 mln. di euro annui.

Il comma 792 reca termini e modalità di riparto delle risorse aggiuntive, con modifica della norma di ordinaria regolazione del FSC (commi 448 e ss. della legge n. 232 del 2016).

I contributi sono ripartiti in proporzione del rispettivo coefficiente di riparto del fabbisogno standard calcolato sulla base di una metodologia innovata per la funzione "Servizi sociali" ed approvato dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard; entro il 30 giugno 2021.

Successivamente, entro il 31 marzo di ogni anno di riferimento, sono approvati con DPCM, sulla base di un'istruttoria condotta dalla CTFS, gli obiettivi di servizio e le modalità di monitoraggio, per definire il livello dei servizi offerti e l'utilizzo delle risorse.

Le risorse non destinate ad assicurare gli obiettivi di servizio come sopra definiti saranno riacquisite al bilancio dello Stato.

Con l'inserimento della lettera d-sexies nel citato comma 449, viene inoltre stabilito, in modo analogo al precedente, il dispositivo di riparto delle risorse aggiuntive che a decorrere dal 2022 saranno destinate al potenziamento degli asili nido, con esplicito riferimento all'incremento dei posti disponibili. In questo campo la norma fa esplicito riferimento ai livelli essenziali delle prestazioni (LEP) che come è noto non sono ancora stati definiti. In assenza di questi, la norma richiama indicatori quali il rapporto tra la media relativa alla fascia demografica del comune individuata dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard contestualmente all'approvazione dei fabbisogni standard per la funzione "Asili nido". Entro il 31 marzo 2022 sono approvate con DPCM, su proposta della CTFS, le modalità di monitoraggio sull'utilizzo delle risorse che, ove non effettivamente utilizzate per il potenziamento dei posti degli asili nido, saranno riacquisite al bilancio dello Stato.

L'Amministrazione comunale intende accedere a tutte le opportunità offerte dalla legge finanziaria 2022 sia nel campo delle opere pubbliche che in quello dei servizi sociali per garantire un livello sempre maggiore dei servizi al cittadino cercando di contenere i costi.